

CARTA SULLA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO LE VIOLENZE ALLE DONNE

Le violenze familiari contro le donne rappresentano, in Italia, un fenomeno che è ancora in gran parte sommerso anche se, da oltre vent'anni, grazie all'attività dei centri antiviolenza, il problema è progressivamente emerso. Tali centri hanno raccolto dati e quindi analizzato le cause e le caratteristiche del fenomeno. Oltre il 75% delle violenze avviene nell'ambiente familiare o nell'ambito di relazioni sentimentali, per mano di partner o ex partner. Le violenze sono fisiche, psicologiche, sessuali e/o economiche e, in situazioni più gravi, si concludono con il femicidio l'uccisione di una donna, che in Italia avviene ogni tre giorni. Le conseguenze della violenza non riguardano solo le ferite fisiche, ma si ripercuotono sulla psiche delle donne, con relativa perdita di autostima, ansia, paura, che inevitabilmente incidono sulla qualità della loro vita e investono tutta la loro esistenza: dal ruolo materno alla vita lavorativa, alla vita di relazione. Un altro aspetto grave delle violenze familiari è quella assistita, che si ripercuote sui bambini che, -spesso testimoni delle aggressioni e delle violenze subite dalle madri, ne sono traumatizzati, con conseguenze anche a lungo termine.

La violenza nei confronti delle donne non dipende esclusivamente dalla relazione tra individui, ma si basa su un insieme di fattori storici, culturali, sociali e psicologici. Tale violenza non è da considerarsi una emergenza sociale, ma ha una connotazione strutturale ed una diffusione globale in tutte le società.

L'educazione, gli stereotipi, l'organizzazione sociale e familiare si rivelano fattori determinanti per l'esistenza e la persistenza di tale violenza. E' importante quindi operare sul piano della prevenzione per informare e formare a livello sociale, nelle scuole e all'interno di istituzioni come polizia, carabinieri, pronto soccorso.

Le attività di contrasto alle violenze contro le donne devono costituire un asse portante delle politiche pubbliche. Sebbene sia compito delle istituzioni quello di permettere alle donne di fare ascoltare la propria voce, di sostenerle nelle loro iniziative tese a far cessare le violenze, di perseguire efficacemente gli autori e prevenire le recidive, è importante che anche le aziende siano consapevoli del fenomeno e che si impegnino a loro volta nel contrasto alle violenze contro le donne.

L'Associazione nazionale **D.i.Re – Donne in Rete contro la Violenza** da anni effettua monitoraggio e ricerca sulle caratteristiche della violenza nelle sue diverse forme e sul suo modo di presentarsi nelle varie realtà territoriali.





Alla luce di tale analisi è emerso che, solo nell'anno solare 2012, sono state oltre 15.000 le donne vittime di violenza intra o extra familiare che si sono rivolte ai Centri antiviolenza aderenti all'associazione nazionale **D.i.Re**.

L'associazione nazionale **D.i.Re** rappresenta attualmente **65** Centri antiviolenza gestiti da associazioni di donne che sul territorio italiano svolgono attività di sostegno alle donne vittime di violenza e di consulenza legale. Oltre metà delle Associazioni gestiscono Case Rifugio per ospitare donne, con o senza i loro figli/e.

D.i.Re è nata per rafforzare il lavoro dei Centri antiviolenza, dare valore alla differenza di genere nell'approccio alla violenza, nell'ottica del pensiero e della pratica femminista, sensibilizzare sul problema della violenza a livello nazionale, realizzare progetti a sostegno delle donne e per formare e informare sul problema della violenza contro le donne in tutte le sue forme. Per combattere la violenza è necessario operare un cambiamento culturale complessivo che abbatta pregiudizi e stereotipi e rafforzare le donne per colmare anche quel Gender Gap che nel 2013 pone purtroppo la condizione delle donne in Italia al 71° posto nel mondo.

D.i.Re lavora inoltre in ambito **nazionale, europeo e internazionale** in sinergia con altre reti di associazioni di donne: la rete europea "WAVE – Women Against Violence Europe", di cui è parte e punto di coordinamento per l'Italia, la "EWL - European Women's Lobby" e la rete internazionale dei Centri antiviolenza "GNWS – Global Network of Women's Shelter".

Kering, che figura fra i leader mondiali dell'abbigliamento e degli accessori, sviluppa un insieme di forti marchi del Lusso e dello Sport & Lifestyle: Gucci, Bottega Veneta, Saint Laurent, Alexander McQueen, Balenciaga, Brioni, Christopher Kane, McQ, Stella McCartney, Sergio Rossi, Boucheron, Dodo, Girard-Perregaux, JeanRichard, Pomellato, Qeelin, Puma, Volcom, Cobra, Electric e Tretorn. Incoraggiando l'immaginazione in tutte le sue forme, Kering dà la possibilità ai suoi marchi di realizzare pienamente il loro potenziale di crescita e apre la via a metodi più sostenibili.

Presente in più di 120 paesi, Kering ha conseguito nel 2012 un fatturato di 9,7 miliardi di euro e al 31 dicembre 2012 contava oltre 33.000 dipendenti.

Contribuendo a creare un mondo migliore in termini economici, sociali e ambientali, Kering dimostra di svolgere un ruolo guida nel settore ed esercita un'influenza positiva sulla società e sull'ambiente.

L'impegno a favore della sostenibilità è parte integrante dell'organizzazione e si prefigge di conseguire obiettivi chiari: ad aprile 2012, Kering ha annunciato pubblicamente una serie di obiettivi chiave a favore della sostenibilità che dovranno essere raggiunti entro il 2016 dai marchi delle divisioni Lusso e Sport & Lifestyle del gruppo.



Lanciata nel 2009, la Fondazione Kering lotta contro le violenze contro le donne.

In linea con uno degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio stabiliti dalle Nazioni Unite, 'Promuovere l'uguaglianza di genere e l'autonomia delle donne', la Fondazione promuove all'interno del Gruppo il sostegno a questo tema importante e coerente con i valori e le attività di Kering.

La Fondazione supporta le ONG e gli imprenditori sociali, aiuta a sensibilizzare l'attenzione sul tema della violenza contro le donne e incoraggia l'impegno dei dipendenti in America, in Europa e in Asia. Da quando è stata fondata ad oggi, più di 140.000 donne hanno beneficiato del supporto della Fondazione.

Kering ritiene che le aziende siano una sede ideale per favorire la presa di coscienza della Società su tali questioni. La Fondazione Kering e Kering – per il Gruppo e i suoi marchi – hanno quindi scelto l'Associazione D.i.Re per rendere concreto il proprio impegno nel contrasto alla violenza contro le donne e partecipare a una migliore informazione e sensibilizzazione a tale riguardo dei propri dipendenti in Italia.

Nel 2013, D.i.Re e la Fondazione Kering hanno istituito un programma pilota in Gucci. Dal maggio 2013, sono già stati effettuati 4 corsi di sensibilizzazione. Questa collaborazione verrà estesa a tutti i marchi di Kering in Italia.

In tale prospettiva, Kering, i suoi marchi e la Fondazione Kering si attiveranno per:

- **Formare i dipendenti "ambasciatori" di Kering -figure chiave trasversali come per esempio professionisti delle risorse umane, rappresentanti sindacali, team leaders, ecc.- per far fronte a situazioni delle violenze contro le donne, in modo da essere in grado di identificarle e orientare le dipendenti verso le associazioni di D.i.Re dislocate sul territorio.**

Le violenze contro le donne è difficile da riconoscere e le vittime tendono spesso a dissimulare questo tipo di problematica. È importante che esse sappiano che i servizi Risorse Umane e Sociali della loro azienda sono in grado di ascoltarle e comprenderle, orientarle e fornire loro informazioni utili.

- **Informare e sensibilizzare i dipendenti del Gruppo e delle aziende sulle violenze contro le donne, in particolare facendo eco alle campagne nazionali di prevenzione.**

Sensibilizzare e informare i dipendenti in merito alle violenze sulle donne e a come contrastarla. Il contenuto delle informazioni riguarderà in modo prioritario i seguenti tre temi: definizione della



violenza maschile contro le donne, i dati relativi al fenomeno e infine le misure legislative.

La comunicazione sarà realizzata durante il primo trimestre del 2014 in Italia.

Per la Fondazione Kering

François-Henri Pinault, Presidente

Per Kering

François-Henri Pinault, Presidente e Amministratore Delegato

Per l'Associazione nazionale D.i.Re Donne in Rete contro la violenza

Titti Carrano, Presidente

Milano, 14 novembre 2013